



PAOLO SCARDANELLI, «IN PRINCIPIO ERA IL DOLORE», CARBONIO Se il patto col Diavolo è ubriaco di rock

GUIDO CALDIRON

■ ■ «L'Eternità è un lancio di dadi; credi di poterti inscrivere nel cerchio dell'eterno ritorno, ma è solo un'illusione. Una cazzo di illusione. Così come il nostro transitare». È una ballata ubriaca di rock, dove la psichedelia può fare capolino all'angolo di ogni frase, quella in cui Paolo Scardanelli fa rivivere con ironia e gusto per le buone citazioni, in un noir spiazzante e imprevedibile, il mito di Faust: *In principio era il dolore* (Carbonio (pp. 266, euro 16)).

L'INCONTRO CHE DECIDE tutto ha luogo non a caso nel backstage di un concerto di Neil Young, dove Fabio Pugno, di professione scrittore e con anche uno Strega all'attivo, coglie l'occasione della vita. O della morte. Insomma la chance per realizzare o meglio raggiungere ciò che più sembra stargli a cuore: la verità. La transizione verso la «vertigine del Vero» si compirà poi con dei rimandi ad

una raffigurazione più tradizionale dell'incontro con l'oscuro: «Fui trasportato in un vortice di folle danza e iperlibido al punto che finii per trovarmi a osservare la moltitudine che ballava dionisiacamente perduta, sbrindellata, senza futuro, di mille colori e volti».

Ma anche la figura che do-



**Oggi a Milano
la presentazione
a Book Pride,
ore 17,30
in Sala Stendhal**

vrà indagare e cercare di mettere ordine tra le conseguenze del patto tra Fabio e il Diavolo, non è da meno. Il commissario Belletti arriva da Monza ma si muove a colpi di citazioni kantiane e misura con i passi del filosofo l'enigma sanguinoso con il quale si trova a che fare e che rischia di scaraventare nel caos l'intera realtà circostante.

A RICHIAMARE SOVENTE alla realtà i due ci pensa Loredana, compagna di Fabio e tra i primi a fare le spese del «patto» che il suo uomo ha stretto con il Male. Ed è a lei che il senso di quella scelta si rivelerà in tutta la sua conturbante bellezza: «Una volta che hai sentito il profumo del paradiso, nulla ha più valore. Nessuna esperienza terrena. E allora tanto vale dannarsela questa cazzo di anima; sporcarla, insozzarla per benino, crogiolarsi nelle nefandezze. La salvezza, Loredana, sta nelle fiamme dell'inferno, non altrove».

